

27436



# S A U L

*Tragedia Lirica*

IN QUATTRO ATTI  
DI CAMILLO GIULIANI

POSTA IN MUSICA DAL MAESTRO

**ANTONIO BUZZI**

*Da rappresentarsi sulle Scene*

**DEL TEATRO VALLE**

NELLA PRIMAVERA 1845.



ROMA 1845

*Tipografia Puocinelli a Torre Sanguigna.*

CON APPROVAZIONE.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3443  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

AI LETTORI.

*La Tragedia del sommo Astigiano - Saul - vuolsi riputare, secondo almeno quello io ne penso, la più grande di quante se ne conoscano. Preso della più alta ammirazione per essa, non potei resistere al desiderio vivissimo, che io sentiva di ridurla in versi lirici, perchè di tanto tesoro non rimanesse frodato il teatro melo-drammatico, reso oggidì scuola di turpi delitti pei nefandi argomenti, ai quali (cosa vergognosa da dire) si son pur volti, e si volgono chiarissimi italiani ingegni. Felice me, se nel produrre in diverso metro sì classico lavoro, servendo sempre alle dure leggi della musica, giungessi a ridestare negli autori, e nel pubblico l'amore pel bello unico, da cui deriva il vero incivilimento, il progresso delle lettere, e delle arti.*

L' AUTORE.

1747

LA proprietà del presente libro è di tutta, ed assoluta proprietà dell' autore di esso, e posta perciò sotto la salvaguardia delle attuali leggi.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3443  
BIBLIOTECA DEL >  
VENEZIA

La Tragedia del sommo Astigiano -  
 Saul - vuole ripulire, secondo alquanto  
 quello io ne penso, la più grande di  
 quanto se ne conoscano. Però della più  
 alla ammirazione per esser, non potrei re-  
 sistere al desiderio vivissimo, che io sen-  
 tiva di richieder in versi i suoi, perchè di  
 tanto tempo non rivedesse. Fodato il lan-  
 guaggio, e il costume, non ostante, non  
 in di tutti delitti per neppure argomenta-  
 ti, di quelli (con vergogna da dire)  
 si son pur volti, e si vogliono chiarissi-  
 mi italiani ingegni. Felice me, se in  
 produrre in diverso metro il classico  
 loro, sereno sempre alle due parti  
 della musica, giungessi a ristaurare  
 gli autori, e nel pubblico l'onore del  
 bello antico, da cui deriva il vero in-  
 telletto, il progresso della letteraria, e della  
 arte.

L. Astigiano

## PERSONAGGI.

SAUL.

*Signor Pietro Balzar.*

GIONATA.

*Signora Rosina Olivieri.*

MICOL.

*Signora Carlotta Gruitz.*

DAVID.

*Signor Settimio Malvezzi.*

ABNER.

*Signor Atanasio Pozzolini.*

ACHIMELECH.

*Signor Ludovico Finocchi.*

Soldati israeliti, Soldati filistei, Ancelle di  
 Micol, Sacerdoti israeliti, Suonatori.  
 Scena - La Grotta di Eugadda, il campo  
 degl' israeliti in Gelboè.

Primo violino - *Signor Angelo Lambertini.*  
 Scenografi. Per la prima scena - *Signor*  
*Francesco Bortolotti.*

Per le altre - *Signor Gio. Battista Bar-*  
*bozini.*

Vestiarista. *Signor Niccola Sartori.*

Machinisti. *Signori Marco Denotte, e Lui-*  
*gi Bonini.*

Gli attrezzi sono di proprietà dell' impresa.

## ATTO PRIMO

### SCENA PRIMA

Esterno della grotta di Engadda.  
Il sole è presso al tramonto.

LEVITI, quindi ACHIMELECH, ed in fine  
GIONATA.

Lev. **Q**uello è lo speco. All' invido,  
Che lo persegue a morte,  
Quivi si asconde il forte,  
Che in Ela trionfò.

Ach. Dove, o Leviti? (1)

Lev. A Davide.

Ach. Ei non è più tra noi!

Lev. Come?

Ach. De' passi suoi

Orma trovar non so:  
Forse da nuove insidie  
Rapido s' involò.

Tutti Dio, tu soccorri al profugo,  
Che scudo è d' Israello,  
Che in Rama accolse l' ultimo  
Respir di Samuello,  
E ratto al par del fulmine  
Sul Filisteo piombò!

Gio. Viva Israel. (2)

(1) *Uscendo dallo speco.*

(2) *Comparisce da un lato, a visiera  
abbassata, si ferma, quindi corre ad Achimelech.*

Lev. Chi sei?

Gio. Caro a David, terrore

Degli empj Filistei.

Ach. Gionata dunque?

Lev. Onore

Al prode, al pio guerrier

Gio. Achimelech!

Ach. Oh figlio!

Gio. Nè il pro Davidde è teco?

Ach. Abbandonò lo speco!

Gio. Oh! Che mi narri!

Ach. e Lev. Il ver.

Gio. Un' aurora più ridente

Per Saulle alfin sorgea,

Come nebbia al sol nascente

L'ira sua languir vedea,

E qual' angelo di pace

A Davidde io mossi, e a te;

Ma la speme fu mendace,

Ei rivolge altrove il piè.

Ach. e Lev.

Forse muove ad alta impresa,

Che svelar non anco ardia:

Riedi al campo in sua difesa,

Ch' egli forse al re s' invia...

Ti rinfranca, e a un Dio rivolgiti,

Che negar non sa mercè.

Gio. Deh! Tu accogli, e premia i palpiti

D' un ardente, e pura fè.

Tutti Dio tremendo, onnipossente,

Ch' hai la folgor muta al piede,

Dall' eterna, empirea sede

Deh! Ti volgi al padre, al re;

E il tuo sguardo, o Dio clemente,

Per quell' alma travagliata

Sarà l' iride invocata,

Che spuntava per Noè.

### SCENA II.

Montuosa presso il campo degl' Israeliti.

Esterno della tenda di Micol. - È notte

DAVID, che si aggira guardingo per la  
balza, quindi MICOL.

Dav. O diletta del mio core,

Che di me piangendo vai,

Alla speme, ed all' amore

Ricomponi i mesti rai:

Presso al campo, a te vicino

Fra le tende d' Israel,

Colla stella del mattino

Sarà teco il tuo fedel. (r)

Mic. Non v' è - Fu sogno, o fu delirio? -

Oh stolta!

In luogo, ov'è Saul, potrebbe mai

Venir David, lo sposo mio? ... Ma pure

Mi ferì la sua voce, al cor mi scese,

E al dolce suono palpito il mio core

Come nel dì, che mi parlò d' amore!

(1) David si perde per un momento tra  
i dirupi. Micol esce dalla tenda nella  
massima agitazione, si aggira per la sce-  
na, quindi mesta esclama.

Oh! ... Chi s'avanza? ... Il cor mi balza ...  
Oh speme! (1)

*Dav.* Quì freno al corso ...

*Mic.* È la sua voce, è desso!

*Dav.* Micol!

*Mic.* Oh vista!

*a due* Oh gioja!

*Mic.* Or come? ... Ah sposo! ...

La sorpresa ... Il terror ...

*Dav.* Di chi paventi?

*Mic.* Del padre... Ohimè!... Solo il sospetto...

*Dav.* Dimmi:

Nemico dunque al mio riposo ancora...

*Mic.* Sì, t'abborrisce, ti persegue ognora!

Fuggi, da un re t'invola,

Che traditor ti chiama.

*Dav.* Fuggir?

*Mic.* Raminga, e sola

Resti colei, che t'ama;

Ma di Saul la folgore

Non piombi mai su te.

*Dav.* Frenati, o sposa: un Dio

Fu scorta al passo mio...

Calmati alfin, sei meco;

Scudo ben saldo io reco,

Ove com' astri brillano

Le insegne della fe.

*Mic.* Del tradimento i simboli

Saran pel padre irato!

*Dav.* E allor cadrò svenato,

Ma della sposa a piè.

(1) *David ricomparisce, e viene al piano.*

Meglio, che scorrere

Per la foresta,

Schivando il fulmine,

Che mai non resta,

Mi fia quì vivere

l' estremo dì.

*Mic.* Deh! Non accrescere

I miei tormenti!

Deh! Non trafiggermi

Con questi accenti...

Per sempre perdermi

Tu vuoi così! (1)

Il re si desta

*Dav.* Or lasciami:

M' invita a lui l' aurora.

*Mic.* Sposo, deh! M'odi, fermati...

Ah! Non mostrarti ancora!

*Dav.* Più non t' ascolto.

*Mic.* Asconditi.

Per pochi istanti almeno!

*Dav.* Invan lo spero.

*Mic.* Barbaro!

Perchè straziarmi il seno?

Tutto negarmi, e perderti

Un punto sol sarà!

*Dav.* Ebben, ti cedo.

*Mic.* Affrettati -

Fin ch' io non rieda, o sposo,

Ivi ti serba ascoso... (2)

Al padre io volo intanto...

(1) *Dalungi si odono squillare le trombe.*

(2) *Indicandogli come un' antro.*

Di te tra il duolo, e il pianto  
Gli chiederò, ben mio ...

*Dav.* Vanne.

*Mic.* M'attendi.

*a due* Addio.

Ah! Quel raggio di speranza,  
Che su gli occhi a noi risplende,  
Sommo Dio, da te sol prende  
Il fulgor, ch' egual non ha!  
Il poter, che ogn' altro avanza  
Salvo un popolo farà!

*Fine dell' Atto Primo.*

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA.

I monti di Gelboè - L' esterno della  
tenda di Saul.

SOLDATI ISRAELITI, quindi SAUL, GIONATA,  
MICOL, ed ABNER.

*È l' Aurora.*

*Sol.* **G**uerra - L' acciar, che inutile (1)  
Cela il temuto lampo,  
Ritorni omai più fulgido  
A balenar nel campo -  
Si lanci il duce impavido  
Sull' agile destriero,  
Suoni di guerra il cantico,  
Ch' è vita del guerriero ...  
Gli ozj al valore insultano,  
Destati alfine, o re -  
I Filistei già inondano  
Le sottoposte valli,  
Le schiere all' armi corrono,  
Nitriscono i cavalli:  
Di carri, e di standardi  
È il pian coperto, e il monte,

(1) *I soldati sorgono allo squillar delle  
trombe, pongonsi in ordine, e si schierano  
presso la tenda del re.*

Forte di frombe, e dardi  
 Ci sta il nemico a fronte.  
 Saulle, all' armi, all' armi,  
 Precedi al suon de' carmi  
 Il poderoso esercito,  
 Alla vittoria, o re -

*Saul* All' armi, o stolti, alla vittoria? E quale,  
 Qual' astro sorge in così densa notte,  
 Che all' alte imprese vi ridesta?... Ah! Quello,  
 Che rischiarava i giorni miei di guerra,  
 Volge al tramonto, e tutto  
 Spira terrore, e lutto!  
 Inno feral suoni pel campo, i brandi  
 Cadano infranti, e di battaglia al nome  
 Di cener vil si aspergano le chiome!

*Gio.* Nò, ti rinfranca, o padre. In aureo am-  
 manto

Fausto risorge all' armi nostre il sole.

*Mic.* Letizia scenda nel tuo cor - Di guerra  
 Il grido si solleva, ed a quel grido  
 Tale una gioja si diffonde in campo,  
 Che ne assicura la vittoria.

*Sol.* All' armi.

Alba di guerra è questa:  
 Sorgi, Saul, ti desta,  
 Della vittoria è il dì -

*Saul* Ch'io sorga? E forse al matutino squillo  
 Della bellica tromba il prò Saulle  
 Ratto non gira il fulminante sguardo?  
 Presto alla pugna, io già di me non tremo:  
 Per voi soltanto or temo,  
 Cui non francheggia più spada, nè scudo,  
 E, ciechi, inermi offrite  
 Ai colpi di Filiste il petto ignudo.

*Sol.* Di scherni atroci, e insulti  
 Muti soffrimmo assai:  
 Chiusi nel vallo, inulti  
 Tenerne ancor vorrai?  
 Fatal, tremendo, ed ultimo  
 Sia questo dì per noi ...  
 Sul campo, e tra gli eroi  
 Bello il morir sarà -

*Saul* Cessi la gara inutile ...

Ebben, si pugnerà.

Abner, mio fido, al campo volgi: osserva  
 Ove più saldo il Filisteo si estima,  
 E come, e quando d' assalir minacci.  
 Tutto nota, e mi reca: i nostri allora,  
 A prevenir l' offesa,  
 Disporremo all' assalto, o alla difesa. (1)

*Gio.* Ah! Padre, alfin ...

*Saul* Non proseguir ... Paventa:  
 Nell' avvenir tu già t' affidi, ed io  
 Veggo segnato il vostro, e il cader mio!  
 Dove suoi rami all' aura

La quercia un dì spandea,  
 Le sue radici squallide  
 Fra poco innalzerà.

Sfidar pareva i secoli,  
 Al ciel salir pareva ...  
 Eppur qual pianta ignobile  
 Riversa al suol cadrà!

*Gio.* Nò, quel pensier terribile,  
 Che sì t' agghiaccia il core,  
 Delirio egli è, terrore,  
 Che omai svanir dovrà.

(1) *Abner parte coi soldati.*

*Mic.* Supplice a Dio rivolgiti,  
Chiedi al tuo Dio la calma,  
E qual rugiada all' alma  
La speme scenderà.

*Saul* D' Iddio mi parli? ... Abi misera! ...  
Non sai quant' io l' offesi?  
Ribelle a lui mi resi,  
Sordo a miei preghi ei stà!

*Mic.* Ah! Nol pensar ... Nò ... Invocalo ...  
Iddio non abbandona,  
A uman fallir perdona,  
È il Dio della bontà.

*Saul* Ah! Per le vene scorrere  
Quanta dolcezza io sento!  
Ah! Del perdon l' accento  
Come discende al cor!

*Gio. e Mic.* ( Delle mie calde lagrime  
(ognun da sè)

Abbi pietà, gran Dio!  
Rendimi il padre mio,  
Che immerso è nel dolor! )

*Abner* Re, sul nemico esercito, (1)  
Protervo al par che lento,  
Piomba, il percuoti, abbattilo,  
Struggilo a tuo talento ...  
Altro non fia, che polvere  
Spersa dal tuo valor.

*Sol.* Spento è l' odiato popolo,  
Saulle è il vincitor -

*Gio.* Padre ...

*Mic.* Mio re ...

(1) *Abner torna coi soldati.*

*Saul* Stringetemi  
Al vostro seno ... Io v' amo!

*Mic.* Fida nel Dio di Abramo,  
Ei ti sorride ancor.

*Gio.* E ridonarti provvido  
Anco potrà quel forte,  
Cui d' Israel la sorte  
Fidavi, o genitor.

*Saul* Chi mai?

*Mic.* Davidde, il profugo ...

*Saul* Davidde? Ah! Nol nomarmi ...  
Ei mi tradì quel perfido,  
Volsè a me contro l' armi,  
Un traditore è Davide ...

## SCENA II.

DAVID, e detti.

*Dav.* No, traditor non è. (1)

Fido è Davidde, e intrepido

S'offre agli sguardi tuoi:

Il capo mio recidere,

Dimmi, Saul, tu vuoi?

Io te lo reco, appagati,

Troncalo, è tuo, mio re.

*Saul* ( Chi lo adduce al mio cospetto?

Chi l'infiamma, chi l'ispira?

Tal mi parla ignoto affetto,

Che l'amor confonde, e l'ira!

(1) *Al presentarsi di David, Saul va per  
isnudar la spada, ed è trattenuto dai figli.*

Di svenarlo ... Di abbracciarlo  
Brama eguale in me si desta ...  
Ah! D'Iddio la mano è questa,  
Che lo guida innanzi a me.)

*Gio. e Mic.* Padre amato, a quell' aspetto  
Frena omai lo sdegno, e l'ira:  
Dio l'adduce al tuo cospetto,  
Dio l'infiamma, Dio l'ispira -  
Puoi salvarlo - Puoi svenarlo  
Or, che scampo a lui non resta ...  
Nò, pietosa man gli presta,  
Lieta sia di tua mercè!

*Dav.* ( Palpitante in dubbio affetto  
Or si calma, ed or s' adira ...  
Ah! Trionfi nel suo petto  
La pietà, che Iddio gl' ispira!  
Di placarlo - Di salvarlo  
Se la speme invan si desta,  
Altro scampo a me non resta,  
Che spirare al regio piè.)

*Abn.* ( Egli riede, e a quell' aspetto  
L'odio in me risorge, e l'ira:  
Tace il re, ma in dubbio affetto  
Or si placa, ed or s' adira.  
Di svenarlo - Di abbracciarlo  
Brama eguale in lui si desta ...  
Ah! Più scampo a noi non resta  
S' ei ritorna a dargli fè.)

*Sol.* ( Come saldo nell' aspetto  
Di Saul s'offerse all' ira!  
Come scuote ogni suo detto!  
Chi l'infiamma, chi l'ispira?  
Di svenarlo - Di abbracciarlo

Brama egual nel re si desta ...  
Sommo Dio, lo sdegno arresta,  
Israel confida in te!)

*Saul* Ma, di: la vita, e il soglio,  
Cieco d'insano orgoglio,  
Serbando ascose pratiche,  
Non m' insidiasti già?

*Dav.* Questo, che seppi toglierti  
Per me risponderà - (1)

Di Engadda nello speco  
Un dì m' avvenni teco:  
Al sonno abbandonato  
Niun prode avevi allato ...  
Svenarti, e in un salvarmi  
Bene il potea, lo vedi;  
Ma fide son quest' armi  
Più che, o Saul, non credi ...  
Cadrà Davidde esanime,  
Ma figlio tuo cadrà.

*Saul* Io non resisto, abbracciami,  
Più odiarti il cor non sa.

*Tutti, meno Saul, ed Abner.*  
Giorno d' immenso giubilo,  
Giorno, ch' egual non ha.

*Saul* Empia Filiste! Aspettami ...  
Domarti alfin saprò

*Tutti, meno Saul, ed Abner.*

Trema Filiste! A sperderti  
Saul si ridestò.

(1) Trae un lembo del manto, onde è ricoperto Saul, ed a questo il consegna.

*Tutti, meno Abner.*

Dio degli eserciti,  
 Che sfreni il folgore,  
 Che desti il turbine,  
 Che scuoti il suol,  
 L'odiato popolo,  
 Che sfida i fulmini,  
 Copri di tenebre,  
 Negagli il sol;  
 Ma l'invisibile  
 Destra invincibile  
 Piacciati stendere  
 Sovra Israel,  
 Che all'infallibile  
 Cenno terribile,  
 A te prostrandosi,  
 Servi fedel.

*Fine dell' Atto Secondo.*

## ATTO TERZO

### SCENA PRIMA

Interno della tenda di Saul.

SAUL, GIONATA, MICOL, DAVID, ANCELLE  
 di MICOL.

SAUL *giacente sull' origliere, ed immerso  
 in profondo letargo.*

*Anc.* **R**aggio alle dense tenebre,  
 Che stan del re sul ciglio,  
 Spesso tu fosti, o d'Isai  
 Vaticinato figlio:  
 Agl' ispirati carmi,  
 Sacri alla pace, all' armi,  
 Sopito in sonno placido  
 Cadde Saulle un dì,  
 O, di battaglia fulmine,  
 Le ardenti luci aprì.  
 La portentosa cetera  
 Tempra, o divin cantore:  
 Narra in celeste cantico  
 Le glorie del Signore:  
 Dell' Eritrèo diviso,  
 Di Faraon conquiso,  
 Canta dell' empia Gerico,  
 Che un Dio sfidare ardì,  
 E più tremendo a sorgere  
 Torni Saul così.

*Mic.* Sguardo ei non volge ancora,  
E gelato sudor gli bagna il volto,

*Gio.* Mal presagia l' aurora  
Giorni ridenti !

*Dav.* Ah ! La tua faccia hai tolto  
Dal re Saul, gran Dio !

*Mic.* Sciogli l' inno invocato, o David mio.

*Dav.* Per me tu parlagli,  
O re del ciel !

*Gio. e Mic.*

A lui rivolgiti,  
Salva Israel !

*Dav.* Sui vanni infaticabili (1)

De' Cherubin scendesti,  
Raggi di luce empirea,  
Immenso Dio, spandesti,  
Sì, che t' udia dal Sinai,  
E risplendea Mosè.

Sparver le nubi, e un popolo

Al sovrumano fulgore

Ecco piombar su gl' idoli

Qual nembo struggitore :

Tenebre, e foco io vedo,

D' Egitto invan più chiedo ...

Squillan le trombe, e cadono

Regni, cittadi, eserciti,

D' innanzi a Giosuè.

*Gio. e } Agli astri ei già sollevasi,*

*Mic. } Già più mortal non è.*

*Dav.* Fatto Israel terribile

(1) *David prende l' arpa.*

Per opra tua, gran Dio,

Or l' abbandoni, e vittima

Di crudo spinto, e rio

Puoi tu lasciarne il re ?

Sull' egre pupille

Del padre, che geme

Un raggio di speme

Si vegga brillar.

Sterminio dei mille

Risorga nel campo,

Più ratto del lampo

Ruotando l' acciar.

Poi rieda sudante,

Svaniti i perigli,

Nel seno de' figli

Tranquillo a posar;

E lieto in sembianze,

Disperso già l' empio,

Al nume nel tempio

Si torni a prostrar.

*Gio. e } Egli si scuote ... Ei palpita.*

*Mic. } Saul Che ascolto ! Oh ciel ! ... Di Davide*  
Udia la voce ...

*Gio.* Al canto

Il labbro ei schiuse intanto,

Che mesto il re posò.

*Saul* Come dolce al cor scendea (1)

La sua voce, o amato figlio ! ...

Una lagrima sul ciglio,

Nell' udirla, mi spuntò l'

(1) *Alzandosi dall' origliere.*

*Gio. e* } Mentre l' inno a Dio sciogliea ,  
*Mic.* }

Dio pietoso il voto accolse ,  
Uno sguardo a te rivolse ,  
E alla gioja ti destò.

*Dav.* ( Ah ! Se l' inno a te giungea ,  
Che sui labbri pose il core ,  
Dio, ti placa al suo dolore ,  
Abbastanza ei palpitò. )

*Saul* Davide... Ebbene... Ah ! Co' miei figli  
anch' egli

Perchè non vola al mio paterno amplesso ?

*Dav.* Teco, o padre, son' io.

*Saul* Più mi ti accosta ...

Oh ciel ! Qual brando ? Ei non è già lo stesso ,  
Che a te dava Saulle ...

*Dav.* Il brando è questo ,  
Ch' io tolsi al fier Goliatte.

*Saul* E non fu in voto  
„ Appeso in Nobbe al tabernacol santo ?

*Dav.* È ver , ma ...

*Saul* Parla ... Chi tel porse ?

*Dav.* Il chiesi

Al Sacerdote.

*Saul* Ed ei ?

*Dav.* Mel diede ...

*Saul* Oh rabbia !

Ei cada, e seco pera

Tutta alfine quant'è l' odiata schiera. (1)

*Gio.* T' arresta.

*Mic.* Ohimè !

(1) *Aggirandosi furibondo per la scena.*

*Saul* Scostatevi ...

Nulla io più veggio ...

*Gio. Mic.* } Oh stelle !  
*e Dav.* }

*Saul* Empio tu ancor , ribelle ,

Dovrai cadermi al piè. (1)

*Gio. e Mic.* Ah ! Per pietà, deh ! ... Calmati

*Saul* Tutti tradite il re.

*Mic. e* } Padre, che parli ? Ah ! Frenati ...  
*Gio.* }

T' arrendi ai figli tuoi !

*Saul* Voi rattenermi ? Voi ? ...

Tremi ciascun per sè.

Ma chi viene ?

#### SCENA II.

ABNER, ACHIMELECH, SOLDATI, e *Detti.*

*Abn.* Furtivo nel campo

S' aggirava il Levita tremante :

Qual chi cerca, e non trova uno scampo

Ei volgeva le timide piante :

Da noi colto, non mosse un' accento,

Di spavento - Al tuo nome gelò.

*Ach.* Io tremare ? Ai passi miei

Scorta è ognor di Abramo il Dio :

Affrontar per lui saprei

Il destin più avverso, e rio ...

Pensa or tu se questo core

Di terrore - Palpitò.

*Saul* Mai non tremi ? ... Al mio cospetto

Forse in punto or tu giungesti ...

(1) *Per isnudare la spada, ed investendo David.*

Guai per te, se un mio sospetto  
S' avverasse, o traditor.  
*Ach.* Traditor? ... Che mai dicesti!  
Fido io servo al mio signor.  
*Saul* Chi di voi dall' Efod mistico  
Tolse il brando a ogni uom vietato?  
*Ach.* Io fui solo.  
*Saul* Sconsigliato!  
E ben degna avrai mercè ...  
L' almo sol, che vedi splendere,  
Fia l' estremo alfin per te.  
*Mic.* Ah! Rispetta i Leviti, ed il tempio!  
Ah! Dell' arca non farti oppressore!  
Se minacci de' giusti lo scempio  
La vendetta d' Iddio piomberà;  
E sul padre, sul figlio, che muore  
Baldanzoso il nemico starà.  
*Saul* Piombi prima sul capo dell' empio  
L'ira atroce, che chiudo nel core:  
Ampio sfogo avrà poi nello scempio,  
Che di tutti Saulle farà.  
Pera in Nobbe l' armento, il pastore,  
Così Nobbe una larva sarà.  
*Ach.* Mai non giunse alle porte del tempio  
La vendetta d' un cieco oppressore...  
Io morirò; ma la strage, lo scempio  
No, di Nobbe Saul non vedrà ...  
Maledetto di Dio nel furore  
Spento il padre sui figli cadrà.  
*Saul* Abnero, or tosto ei traggasi  
A cruda, e lunga morte.  
*Gio. Mic. e David.*  
Trema per la tua sorte.  
*Saul* Tremar Saulle? Affrettati,

Del re si compia il cenno ...  
Tutti tremar quì denno;  
Ma sol di me tremar.  
*Gionata, Micol, e David.*  
Giorno più infausto, e orribile  
Non si vedrà spuntar.  
*Saul* Empj! Al mio piè prostratevi,  
Oggi il guerrier son' io:  
Solo vogl' io combattere,  
Tutto il trionfo è mio.  
Davidde, i figli, Gionata  
Nullo al mio fianco io voglio ...  
Io del nemico orgoglio  
Trionfator sarò.  
*Mic. Gio. } ( Ah! Che una fiamma insolita*  
*e Dav. } (*  
Tutto gl' invasa il core ...  
Dio, lo soccorri, assistilo,  
Calmane tu il furore,  
O il padre mio quì vittima  
Caderne alfin vedrò.)  
*Ach.* D' Iddio parlato al perfido  
Ho l' ultime parole:  
Gli occhi ostinato ei schiudere  
Non volle ai rai del sole ...  
Compiuto ho l' alto incarico,  
Lieto a morire io vo.  
*Sol.* Terror dell' empio popolo  
Torni Saulle in campo,  
Tremi l' odiato esercito  
Della sua spada al lampo,  
E morda alfin la polvere  
Chi di sfidarlo osò.  
*Fine dell' Atto Terzo.*



Ben odo...E cresce...Anco di trombe è mi-  
sto...

Ahi! La battaglia è questa! E i miei fratelli,  
E Gionata...Quai grida?... Oh vista atroce!  
Misero genitore, in quale aspetto ...

Ah! Vacilla il mio piè, manca la voce!

*Saul* Deh! Per pietà mi lascia, ombra tremenda!  
Vedi, a terra son'io...Ma, oh ciel! Non ode,  
E come acuto dardo

Ei mi saetta del sanguigno sguardo!

*Mic.* Ahi delirio! ... Saul ... Padre ...

*Saul* Che miro!

O Samuello! ... Di Daviddè al crine  
Cingi regal corona?...Ei l'abbia, ei regni...

Ah! Purchè un segno io vegga

Rieder di pace sul tuo volto alfine!

*Mic.* E non si scuote!

*Saul* Ma che parli? ... Oh voce!

De' Leviti, che ho spenti, or vuoi vendetta?

Io la darotti, aspetta ...

Ah! Che lo strale ardente

Dello sdegno d'Iddio piombò repente! ...

Ahi! Qual terribil fuoco

Mi serpeggia per l'ossa, e mi divora ...

Che? Sù miei figli ancora

S'aggraverà l'ultrice man d'Iddio? ...

Ah! Pietà de' miei figli, o padre mio!

Per pietà, deh! Tu svolgi la spada,

Che infuocata sui figli già pende!

Ah! Se imponi, che al piede io ti cada,

Tu lo vedi, io mi prostro al tuo piè ...

La corona Saulle a te rende,

Come servo ei s'atterra al suo re!

*Mic.* Qual terrore!...Deh m'odi!...Deh cal-  
mati! ...

Mi ravvisa ... Egli il senno perdè!  
*Saul* Ove son io? ... Chi sei? ...

*Mic.* Me non conosci?

*Saul* Oh figlia!

Al genitor le ciglia

Chiuder tu possa almen!

*Mic.* Che parli? ... E che? ... Potrei

Staccarmi dal tuo sen?

Primo nel core a nascere

Pel padre mio l'affetto,

Forza non v'ha, che a spegnerlo

Più valga in questo petto!

Te nell'udir soltanto

Si cangia in riso il pianto ...

Il ciel per me dischiudesi

Vedendo il genitor!

*Saul* Deh! Cessa, o figlia ... Ah! Reggere

Non può d'un padre il cor! (1)

Ma qual fragore?

*Abn.* Involati,

Mio re: sconfitti siamo.

*Saul* Sconfitti?

*Abn.* Ovunque inondano

I Filistei ... Fuggiamo ...

*Saul* Vile, che parli? ... E Gionata,

I figli m'abbandonano?

*Abn.* Ahi! ... Sventurati! ...

*Saul* Intendo ...

O figli!

(1) *Odesi nell'interno strepito d'armi.*

*Mic.* Oh colpo orrendo!

*Saul* Micol or salva.

*Abn.* Esanime

Pria, che lasciarla io cada;

Ma tu...

*Mic.* Che lunge io vada?

*Saul* Il voglio.

*Mic.* Ah! Non fia ver.

Tra mille spasimi

Spirar vogl' io;

Ma tra le braccia

Del padre mio...

La figlia a svellere

Dal sen paterno

Tutto l' inferno

Bastar non può.

*Saul* A forza traggila,

Salvala... Il voglio -

Non sia la vittima

D' un empio orgoglio

Sol io qui fremere,

Morire io vuò.

*Abn.* Vano è resistere,

Seguirmi dei...

Vieni... A te cedere

Più non potrei...

Quel pianto è inutile,

Il re parlò.

*Mic.* Da te mi strappano,

O padre.

*Saul, e* } Addio. (1)

*Mic.* }

(1) *Micol* viene condotta da *Abner* a viva forza.

*Saul* Tutti disparvero.

Solo son io.

*Filistei* di dentro.

Saulle... Ascondesi...

*Saul* Me troverete,

Ma spento, o perfidi,

Solo m' avrete...

Un brando restami, (1)

Trattare il so. (2)

*Fil.* Oh vista orribile!

Egli spirò. (3)

(1) *Snuda il brando.*

(2) *Si uccide. I Filistei scendono impetuosi, incendiando le tende degl' israeliti, stringono ardenti faci, vengono al piano, e visto esangue Saul, gridano*

(3) *Quadro generale.*

F I N E.

Roma 18. Aprile 1845.

Se ne permette la rappresentazione

*Per l' Eñno Vicario  
Antonio Ruggeri Revisore.*

Roma 17. Aprile 1845.

Se ne permette la rappresentazione per parte  
della Deputazione de' Pubblici Spettacoli.

*Leonardo Duca Bonelli Deputato.*